

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 11 ottobre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

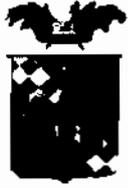
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 397 del 10.10.09

Fondi ex Insicem. Completata l'istruttoria delle domande presentate

Completata la prima istruttoria amministrativa delle pratiche presentate dalle imprese iblee per l'accesso ai finanziamenti agevolati di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro. Complessivamente sono state presentate 213 pratiche aventi per oggetto la richiesta di finanziamenti agevolati per la capitalizzazione e/o ricapitalizzazione di imprese interessate alla realizzazione di investimenti e/o per il ripianamento di passività nei confronti di Istituti di credito. Dopo la scadenza dei termini, le pratiche sono state esaminate ed istruite dall'ufficio individuato ed organizzato presso la Provincia Regionale, e sono state trasmesse ai Consorzi Fidi scelti dalle singole imprese, che ne stanno già curando, insieme alla banca prescelta da ciascun richiedente, la successiva istruttoria e la definitiva valutazione finanziaria ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati richiesti.

“Le pratiche istruite dagli uffici – afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - saranno ora vagliate e definite dai Confidi insieme alle banche che hanno aderito alla iniziativa. Stiamo seguendo l'iter con la necessaria attenzione per venire incontro, per quanto possibile, alle esigenze delle imprese. In questo senso la Provincia e la Camera di Commercio hanno chiesto alle banche convenzionate di gestire le pratiche presentate con la massima flessibilità per meglio rispondere alle attese più che legittime delle imprese richiedenti i finanziamenti agevolati. Abbiamo ricevuto pressioni per la riapertura del bando: una ipotesi per nulla percorribile stante il fatto che le pratiche presentate entro il 15 settembre sono già in istruttoria. Resta comunque confermata la volontà di destinare le somme eventualmente inutilizzate alla emanazione, entro termini quanto più ristretti possibile, di altro bando nel rispetto delle indicazioni del partenariato e della classe dirigente della provincia e rispondente alle reali esigenze degli imprenditori della provincia”.

(gm)

Fondi ex Isc, iter d'accesso

Completata la prima istruttoria amministrativa delle pratiche da presentare per le agevolazioni

E' stata completata la prima istruttoria amministrativa delle pratiche presentate dalle imprese iblee per l'accesso ai finanziamenti agevolati di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro. Complessivamente sono state presentate 213 pratiche aventi per oggetto la richiesta di finanziamenti agevolati per la capitalizzazione e/o ricapitalizzazione di imprese interessate alla realizzazione di investimenti e/o per il ripianamento di passività nei confronti di istituti di credito. Dopo la scadenza dei termini, le pratiche sono state esaminate ed istruite dall'ufficio individuato ed organizzato presso la Provincia, e sono state trasmesse ai consorzi fidi scelti dalle singole imprese, che ne stanno già curando, insieme alla ban-

ca prescelta da ciascun richiedente, la successiva istruttoria e la definitiva valutazione finanziaria ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati richiesti. "Le pratiche istruite dagli uffici - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo - saranno ora vagliate e definite dai confidi insieme alle banche che hanno aderito alla iniziativa. Stiamo seguendo l'iter con la necessaria attenzione per venire incontro, per quanto possibile, alle esigenze delle imprese. In questo senso la Provincia e la Camera di commercio hanno chiesto alle banche convenzionate di gestire le pratiche presentate con la massima flessibilità per meglio rispondere alle attese più che legittime delle imprese richiedenti i finanziamenti agevolati". L'assessore Cavallo spiega poi di aver ricevuto pressio-

ni per riaprire i termini del bando. "Abbiamo ricevuto pressioni per la riapertura del bando - comunica Cavallo - un'ipotesi per nulla percorribile stante il fatto che le pratiche presentate entro il 15 settembre sono già in istruttoria. Resta comunque confermata la volontà di destinare le somme eventualmente inutilizzate alla emanazione, entro termini quanto più ristretti possibile, di altro bando nel rispetto delle indicazioni del partenariato e della classe dirigente della provincia e rispondente alle reali esigenze degli imprenditori della provincia". Probabilmente per il futuro occorrerà tenere più in considerazione le esigenze anche delle società a norme collettive piuttosto che favorire principalmente le società a responsabilità limitata.

M. B.

PROVINCIA. Complessivamente sono state presentate 213 pratiche per i finanziamenti agevolati

Fondi ex Insicem Completata la prima istruttoria

●●● Completata la prima istruttoria amministrativa delle pratiche presentate dalle imprese iblee per l'accesso ai finanziamenti agevolati relativi alla misura strategica numero 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro. Com-

pletivamente sono state presentate 213 pratiche aventi per oggetto la richiesta di finanziamenti agevolati per la capitalizzazione e ricapitalizzazione di imprese interessate alla realizzazione di investimenti e per il ripianamento di passività nei confronti di Istituti di credito. Dopo

la scadenza dei termini, le pratiche sono state esaminate ed istruite dall'ufficio individuato ed organizzato alla Provincia, e sono state trasmesse ai Consorzi Fidi scelti dalle singole imprese, che ne stanno già curando, insieme alla banca prescelta da ciascun richiedente, la successiva istruttoria e la definitiva valutazione finanziaria ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati richiesti. "La Provincia e la Camera di Commercio - dice l'assessore provinciale, Enzo Cavallo - hanno chiesto alle banche convenzionate di gestire le pratiche presentate con la massima flessibilità per meglio

rispondere alle attese più che legittime delle imprese richiedenti i finanziamenti agevolati. Abbiamo ricevuto pressioni per la riapertura del bando: una ipotesi per nulla percorribile stante il fatto che le pratiche presentate entro il 15 settembre sono già in istruttoria. Resta comunque confermata la volontà di destinare le somme eventualmente inutilizzate alla emanazione, entro termini quanto più ristretti possibile, di altro bando nel rispetto delle indicazioni del partenariato e della classe dirigente della provincia e rispondente alle reali esigenze degli imprenditori della provincia". (GN)

Gli aiuti con i soldi ex Insicem **Fondi per le imprese sono state 213 le istanze**

Sono 213 le pratiche presentate per l'accesso ai finanziamenti agevolati di cui alla misura 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Ammontano, invece, ad 8 milioni i fondi destinati a tale misura, che prevede la capitalizzazione o ricapitalizzazione di imprese che intendano effettuare investimenti, di contro, che mirano a ripianare le passività con le banche.

Le pratiche, già esaminate ed istruite dalla Provincia, sono state inoltrate ai Consorzi fidi indicati dalle imprese, che, in-

sieme alle banche prescelte dai richiedenti, definiranno l'istruttoria e l'entità della concessione finanziaria.

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, invece, esclude una riapertura del bando (i termini sono scaduti il 15 settembre), sollecitata da più parti. Le somme eventualmente inutilizzate, invece, saranno destinate ad altro bando nel rispetto delle indicazioni del partenariato, secondo le reali esigenze dell'imprenditoria locale. ◀ (g.a.)

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 9 posti presso l'Ente Parco del Pollino. Titolo richiesto: diverse lauree. Scadenza: 22 ottobre 2009.

Concorso a 6 posti presso l'Università di Bologna. Titolo richiesto: diploma di maturità-licenza media. Scadenza: 26 ottobre 2009. Concorso a 6 posti presso il Comune di Monte Sant'Angelo (in provincia di Foggia). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 22 ottobre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PETIZIONE. Secondo il Centrosinistra sono state oltre 450 le firme raccolte e non sono bastati i fogli per la sottoscrizione

Pd, protesta contro la pressione fiscale In piazza dopo l'aumento della «Tarsu»

● I dati sulla partecipazione contestati dai partiti del Centrodestra che parlano di poche adesioni all'iniziativa

Il gruppo del Pd si dice pronto a confrontarsi con il sindaco e l'amministrazione sui temi che riguardano la programmazione economica.

Giovanni Parisi

●●● Il gruppo consiliare del Partito Democratico si ritiene soddisfatto per la riuscita della manifestazione contro l'aumento della pressione fiscale comunale. Ma sul numero dei partecipanti alla manifestazione, svoltasi davanti a Palazzo dell'Aquila venerdì sera, vi è un balletto di cifre. "Hanno partecipato centinaia di persone - hanno dichiarato i consiglieri comunali del Pd - le quali hanno anche sottoscritto una petizione popolare (sono state raccolte qualcosa come 450 firme, ma si è registrata la presenza di molta più gente, tanto che fogli per la sottoscri-

zione non sono bastati). Tanti cittadini hanno manifestato la loro disperazione ed il loro dissenso alla politica delle tasse, portata avanti dal sindaco e dalla sua giunta". Il gruppo del Pd si dice pronto a confrontarsi con il Sindaco e l'Amministrazione sui temi che riguardano la programmazione economica e finanziaria del prossimo bilancio, aprendo al dialogo, ma pretendendo anche una predisposizione all'ascolto e alla collaborazione da parte degli amministratori di centrodestra. Sui partecipanti al sit-in, però, arriva un dato contrastante con quello diffuso dal Pd. I segretari cittadini di centrodestra, nella risposta alle critiche mosse dal maggiore partito di centrosinistra all'aumento della tassa sui rifiuti solidi urbani, sottolineano lo scarso numero di partecipanti alla protesta. "La scarsa partecipazione dei ragusani al sit-in

I DOCUMENTI

L'opposizione mette sul tavolo i «numeri»

●●● Centinaia o poche decine i partecipanti alla manifestazione del Pd contro l'aumento della Tarsu? Il balletto di cifre dovrebbe cessare davanti ai fogli con le firme dei cittadini, che saranno inoltrati al sindaco per chiedere la riduzione della Tarsu. Quello che è certo è l'aumento della pressione fiscale. Questi i dati diffusi dal Pd durante la manifestazione che hanno tenuto conto dell'aumento dal 2006 al 2009: Ici da 7.970.000 a 11.300.000; Irpef da 600.000 a 3.700.000; Tarsu da 4.380.000 a 8.750.000; Ici sui fabbricati rurali da 0 a 1.085.000; acqua da 4.456.222 a 6.750.000. (*GIPA*)

- dichiarano i segretari dei partiti del centrodestra -, sottolinea l'evidente consapevolezza dimostrata dai cittadini ragusani attraverso la non adesione alla manifestazione di protesta, non accettando la palese strumentalizzazione provocatoria di un partito che stenta a entrare in sintonia con la gente. I Ragusani hanno compreso che l'aumento non è stato arbitrario, ma derivato dalla lievitazione dei costi di conferimento dei rifiuti in discarica che sono passati da 13 a 72 euro per tonnellata". E come "azione di pura demagogia" era stata definita la protesta dall'assessore comunale al Bilancio, Salvatore Roccaro, che era intervenuto al sit-in proprio per spiegare ai cittadini le ragioni dell'aumento della pressione fiscale. Il Pd sottolinea anche l'unità del partito in occasione della manifestazione. (*GIPA*)

DENUNCIATA l'assenza di muri di contenimento

Santa Domenica «Vallata in pericolo»

Vallata Santa Domenica a Ragusa, un sito da salvaguardare e da mettere in sicurezza. La pensano in questi termini, almeno, i componenti dell'associazione "Fare Ambiente" che hanno scritto una nota dai toni decisi rivolgendosi all'assessore provinciale Territorio e ambiente, Salvo Mallia. In particolare, il coordinamento provinciale, con il presidente Salvatore Mandarà e la responsabile Enti locali Valentina Spadaro, sottolinea che "da sopralluoghi effettuati emerge la ormai totale assenza di barriere di contenimento, fenomeno questo che ha provocato il lento ma pericoloso franare dei terrazzamenti, come dimostrato dallo sradicamento naturale di alcune piante secolari a fusto alto; questo ovviamente ci mette notevolmente in allarme anche alla luce di quanto accaduto in provincia di Messina e siamo seriamente inquietati dall'idea che un sito di così innata bellezza in un contesto storico e culturale patrimonio dell'Unesco, possa andare perduto se non interveniamo presto e seriamente alla sua messa in sicurezza".

"Lungi da noi il fatto di creare allarmismi - continuano quelli di Fare Ambiente - ma la stagione invernale è ancora agli inizi e secondo le previsioni dei meteorologi non possiamo che aspettarci altro se non una stagione ricca di piogge; queste, se da un lato sono una manna dal cielo per l'agricoltura della zona, dall'altro lato rappresentano una mannaia sulla città di Ragusa, in quanto costituiscono un serio pericolo frana, tra l'altro con conseguenze disastrose per l'incolumità della vita stessa dei cittadini e per il suo inestimabile patrimonio che potrebbe andare perduto per sempre. Noi chiediamo a gran voce che vengano ricostruiti i terrazzamenti e tutte le necessarie opere di contenimento che ci portino via la folle preoccupazione di un disastro preannunciato, se ancora lo si sottovaluta".

Ma non basta. L'associazione ambientalista denuncia che "in questo sito è venuta alla luce un'altra vergogna ambientale che è quello dello sversamento di residui fognari a cielo aperto e schiuma con possibile presenza

di tensioattivi e pertanto nocivi sia alle specie arboree che insistono su quei terreni sia per la salute delle persone che vi abitano sopra e che giornalmente sono obbligati a respirarne le esalazioni. "Fare Ambiente" Ragusa, tra le altre cose, è già in possesso di analisi batteriologiche che testimoniano Ufc di Staphilococcus Faecalis tali da dimostrare la nostra preoccupazione a riguardo. Ancora un altro scempio si è manifestato ai nostri occhi, quando ci siamo accorti, nel corso del nostro sopralluogo, che a seguito di lavori svolti da tecnici esterni agli enti, ma da questi nominati, è

«Si attende una stagione ricca di piogge; queste, se da un lato sono una manna dal cielo per l'agricoltura della zona, dall'altro lato sono una mannaia sulla città»

stato cambiato il corso del torrente Santa Domenica, commettendo un illecito, e permettendo il passaggio dello stesso all'interno di una grotta che ivi insiste, come tante altre ce ne sono nel sito, e rovinandone non solo la bellezza, ma rendendolo pericoloso anche per quello che concerne la sicurezza del luogo per il quale si chiede assistenza ed intervento". L'associazione chiede che venga messa in atto una risolutiva azione preventiva tesa a eliminare i pericoli e a gettare le basi per una reale e concreta salvaguardia dei luoghi.

GIORGIO LUZZO

COMPARTO AGRICOLO. Contributi per le imprese

c.s.) Si prospetta un po' di respiro per il settore agricolo siciliano grazie a dei contributi che andranno ad aiutare le imprese. Sono state approvate le "disposizioni attuative della misura 311, azione A, Agriturismo" e inviate alla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana per la relativa pubblicazione. Particolare entusiasmo mostrato a riguardo da Unionfidi Sicilia, il consorzio di garanzia fidi che si occupa anche di imprese agricole e della gestione del credito. "Tutto quanto riesce a muovere la stagnazione economica - afferma Gianluca Mallo di Unionfidi - è da prendere come un segnale positivo per il futuro. L'obiettivo della misura è consolidare e sviluppare l'occupazione nelle aree rurali, attraverso il sostegno della diversificazione delle attività economiche capaci di essere un ulteriore fonte di reddito dell'imprenditore agricolo. In particolare, l'azione A è finalizzata all'incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristici offerti dagli operatori del settore e ad aumentare il numero delle aziende agrituristiche nelle zone rurali più disagiate. L'intero asse - rileva Mallo - mira ad evitare che l'agricoltore abbandoni l'attività, che significherebbe lo spopolamento delle aree rurali. La dotazione finanziaria pubblica per l'intero periodo di programmazione ammonta attualmente a poco più di 65 milioni di euro, di cui una quota è riservata per l'attuazione del "pacchetto giovani". I beneficiari dei contributi - continua Mallo - sono gli imprenditori agricoli singoli o associati individuati dalle "Disposizioni attuative e procedurali". Unionfidi farà certamente la sua parte per sostenere i propri associati che avranno bisogno di liquidità per gli investimenti: ristrutturazione, recupero, riqualificazione, adeguamento, restauro di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad attività agrituristiche".

SI RIPARTE DOMANI

Sfratti Iacp, gli abusivi sospendono la protesta

Chiude il Comune e anche le abusive, sfrattate dalle case popolari dell'Iacp, sabato e domenica, hanno sospeso la protesta che avevano iniziato tre giorni prima davanti a palazzo dell'Aquila. "Ma la nostra battaglia non è finita qui", promette Graziella Solarino, la destinataria del primo sfratto eseguito dall'Istituto mercoledì a Ragusa, "da lunedì mattina ci spostiamo alla sede dell'assessorato comunale ai Servizi sociali, in piazza San Giovanni". Domani, dunque, inizia un nuovo capitolo di questa complessa vicenda degli sfrattati del capoluogo. In effetti, sinora, del problema degli sgomberi delle case occupate da inquilini non regolari se ne è occupato il sindaco Nello Dipasquale e il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari, Giovanni Cultrera. I rapporti fra le due istituzioni, Iacp e Comune, addirittura stavano per incrinarsi, venerdì mattina,

a seguito della concitata riunione che si è tenuta nella sede dell'Iacp di via Spadola. Il Comune non propone alcuna soluzione abitativa per queste donne e l'Iacp ha confermato che le operazioni di sfratto proseguiranno. Adesso, l'interlocutore degli abusivi che da settimane portano avanti questa protesta, sarà l'assessore ai Servizi sociali, Rocco Bitetti. "Sinora non l'abbiamo visto", dicono le abusive. In realtà mercoledì mattina, durante l'esecuzione dello sfratto della famiglia Solarino l'assistente sociale del Comune, Lucia Gambuzza, ha svolto un ruolo importante di mediazione. Fra 9 giorni l'Istituto eseguirà il secondo sfratto previsto in via Terranova, a carico della famiglia Porrovecchio, che vive al quinto piano della palazzina D del lotto 57. Ed è certo che sarà un'altra giornata piena di tensioni.

ROSSELLA SCHEMBRI

CONSORZIO. Il deputato Ragusa: «Si parla solo di spartizione di poltrone»

Università, l'Udc: servono nuove idee e confronto politico

●●● "Stiamo assistendo impotenti alla celebrazione del "funerale" di alcuni corsi di laurea, in provincia di Ragusa, senza avere neanche la possibilità di reagire". Ad infuocare il dibattito sull'Università, il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, il quale ritiene necessario un azzeramento dell'attuale consorzio universitario per ripartire con nuove idee e nuove risorse umane. "In questi giorni si parla di consiglio di amministrazione, di poltrone, di revisione di statuto e di "spartizioni" varie. Non mi pare, invece, che ci siano le idee chiare sul futuro della formazione universitaria in provincia. Anche il rettore dell'università di Catania - dice Orazio Ragusa - non è molto rispettoso nei confronti della provincia iblea, soprat-

tutto perché i nostri enti locali hanno investito ingenti risorse finanziarie e, non sembra, che gli stessi siano adesso tenuti in grande considerazione. Gli obiettivi di un buon sistema universitario, in una piccola provincia come la nostra, sono molto semplici da individuare: stimolare i docenti a coordinare attività di ricerca funzionali alle esigenze del territorio, trasmettere le conoscenze agli stu-



«LO STATUTO DEVE
ESSERE APPROVATO
SENZA ULTERIORI
INDUGI E RITARDI»

denti, collaborare con le imprese locali allo sviluppo economico. E' evidente che tutto questo non è stato fatto. La stessa scelta di alcuni corsi di laurea, mi riferisco a medicina o scienze del governo, non è funzionale alle reali esigenze di questo territorio. Servono pochi corsi di laurea legati a un'idea condivisa di sviluppo di questa provincia e tanta ricerca. Penso per esempio a un corso sul Turismo e beni culturali, ad un potenziamento della facoltà di agraria.

Intanto l'Udc, su convocazione del Segretario politico Pinuccio Lavima, ha riunito congiuntamente i propri gruppi consiliari del comune di Ragusa e della Provincia, per affrontare le vicende legate all'università a Ragusa e al Consorzio Universitario di Ragusa. "Considerato che servono risorse al Consorzio Universitario - dice Lavima - lo statuto va approvato senza indugio tenendo conto di tutti i suggerimenti provenienti dai diversi schieramenti. Ma è chiaro che bisogna aprire un confronto politico sull'università e la politica deve assumersi le sue responsabilità". (6N)

INCIDENTE STRADALE. Lo scontro si è verificato ieri mattina sulla statale 514 Ragusa-Catania

Chiararamonte, auto contro camion È grave una donna di sessant'anni

Le conseguenze più gravi per la conducente dell'utilitaria. Illeso l'uomo che era alla guida dell'autoarticolato. I rilievi effettuati dalla Polstrada

Salvo Martorana

CHIARAMONTE GULFI

●●● Ancora un grave incidente stradale sulla Statale 514, la Ragusa-Catania, all'altezza per lo svincolo di Chiararamonte. Il sinistro si è registrato alle dieci di ieri mattina al km 15. A scontrarsi un autoarticolato Scania 530 ed una Citroen C3, entrambi diretti verso il capoluogo etneo. La peggior è toccata alla conducente dell'utilitaria, M.M. una donna di 60 anni di Ragusa, che si trova ricoverata in prognosi riservata nell'Unità operativa di Rianimazione dell'ospedale Civile di Ragusa. In assenza di eventi nuovi la prognosi potrebbe essere sciolta tra oggi e domani. Alla donna sono stati riscontrati trauma cranico con difficoltà a svegliarsi e frattura della clavicola sinistra. Illeso il conducente dell'autoarticolato, S.S. di 46 anni di Giarre. Sul posto gli agenti della polizia stradale che hanno rilevato il sinistro e regolato il traffico che comunque ha subito un notevole rallentamento.

Quello di ieri è l'ennesimo grave incidente sulla Statale 514 Ragusa-Catania, o meglio il primo trat-

to dell'arteria che dopo Vizzini cambia denominazione in Statale 194 Ragusana. Il raddoppio dei due tronconi dell'importante arteria sono oggetto di un progetto di finanza per l'importo di poco meno di un miliardo di euro. Appena dieci giorni orsono il presidente della Provincia Franco Antoci ha chiesto al Governatore Raffaele Lombardo di accelerare i tempi per fare decollare il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Per il

progetto di finanza, infatti, manca una quota pubblica pari ai 73,16 milioni di euro, prevista dalla Regione ma per cui resta da formalizzare l'imputazione. Dopo la consegna dei lavori i ragusani dovranno aspettare circa cinque anni per percorrere i 67 Km della nuova Statale Ragusa-Catania a 4 corsie. Per accelerare i tempi apriranno contemporaneamente due cantieri: uno sul versante di Ragusa e l'altro su quello di Lentini. (SM*)

AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA. Nota del ministro

Variante al progetto «I tempi saranno rapidi»

●●● Non si dovranno attendere tempi lunghi per l'approvazione della variante al progetto dei lotti 6-7-8 dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, che interessano i comuni di Ispica, Pozzallo e Modica. Lo ha assicurato il Ministro dell'Ambiente al presidente della I Commissione Affari Istituzionali dell'Ars, Riccardo Minardo. Il parlamentare dell'Mpa aveva inviato una nota al ministro Stefania Prestigiacomo lo scorso 18 settembre per chiedere lumi circa i paventato rischio di rinvio dell'appalto dei lotti ragusani dell'Autostrada. Al momento, infatti, l'arteria si ferma a Rosolini. «Alla luce delle valu-

tazioni del Comitato di coordinamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - scrive il Ministro al deputato modicano - i miei Uffici hanno provveduto a richiedere al proponente il progetto la presentazione di istanza di Via predisponendo lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica per il tratto in questione. Tale informativa auspico possa essere esaustiva dell'attività». «L'attenzione del Ministero - afferma l'onorevole Riccardo Minardo - è ispirata a garantire la rapida conclusione dell'iter autorizzativo perchè in fondi ci sono». (SM)

Vittoria

Autoporto, la grande scommessa

Una struttura importante della quale si è parlato nel corso di un incontro tra vertici Cna e amministratori

Si chiama autoporto la grande scommessa edile del territorio. Nella costruzione del suo presente quanto nel futuro della sua manutenzione ordinaria e straordinaria. "Io voglio esserci" dice a chiare lettere un edile iscritto alla Cna di Vittoria quando, venerdì sera, il neo gruppo dirigenziale, il presidente vittoriese Santocono, il segretario provinciale Brancati, il presidente Massari e il responsabile territoriale Stracquadanio, incontra il primo cittadino e alcuni amministratori, presente l'assessore Cavallo e il dirigente dell'ufficio urbanistica, Avarino. "Un'interazione che si auspica costruttiva e in pieno spirito di collaborazione" commenta Santocono.

Intanto, c'è da concertare insieme le linee di sviluppo edile della città e del territorio e la parola autoporto mette in moto prospettive ed energie. "Per

renderla una scommessa edile - dice Brancati - bisogna fare i conti con il sistema di regole europee". Da qui l'idea ricorrente di un Consorzio edile della Valle dell'Ippari. Da non procrastinare più come aspettativa e come concreta realtà. Un imperativo che Brancati bolla con una battuta: "Non dobbiamo vedere Sant'Agata spogliata dei preziosi e dopo correre a fare le porte al suo Duomo".

Un appello consortile che deve intersecarsi ad altre fondamentali premesse. Il presidente provinciale ribadisce la necessità di "rendere appetibile il territorio". Un chiaro riferimento all'ansia di legalità reclamata da una città che vuole uscire dalla morsa della criminalità, e un altro chiaro riferimento ad una urbanistica del futuro scritta dentro le regole di un piano regolatore armonico e razionale. Si dice

grato del confronto il sindaco Nicosia prossimo a ricambiare l'invito accogliendo la Cna a Palazzo lacono. "Per rinsaldare - dice il primo cittadino - un rapporto di alleanza con le forze produttive della città in cui credo molto di più e che ho reso protagoniste del mio "patto", infatti confido proprio nelle associazioni di categorie per costruire fatti a vantaggio della città. Con tutto il rispetto che nutro per la politica, il livello di imbarbarimento a cui assistiamo in ambito nazionale e locale, lascia presagire possibili e temibili fallimenti". Insieme alla Cna di Vittoria e ai suoi edili invece il primo cittadino "può ridare alla città un'identità urbana smarritasi nel corso degli ultimi decenni. "Dobbiamo invertire il trend - conclude il sindaco - edificando una città della legalità e della bellezza".

DANIELA CITINO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo: «Nella zona migliaia di abitazioni già pronte ma vuote»

● «Il piano casa? È solo un disegno di legge. Mai giunto in aula. Difficile che vada avanti»

Il presidente Lombardo sottolinea l'importanza della sinergia tra le istituzioni. Il ministro Alfano: «Il governo è stato pronto, non ci sono stati ritardi e le promesse fatte alla gente saranno mantenute».

Emilio Pintaldi
MESSINA

●●● Dopo l'ora dei funerali e del cordoglio nazionale giunge l'ora delle solenni promesse. Da Alfano a Lombardo la politica dei governi nazionale e regionale garantisce interventi immediati. Ma ci sono delle novità e forse delle divergenze, rispetto a quanto annunciato qualche giorno fa dal premier Silvio Berlusconi. Il «modello



VENTI UOMINI IN PIÙ DAL COMUNE ALLA PROTEZIONE CIVILE DI MESSINA

Abruzzo» regge di meno. «Proprio questa mattina - ha detto ieri mattina il presidente della Regione Raffaele Lombardo a margine dei funerali solenni in cattedrale - l'assessore ai Lavori pubblici Nino Beninati ha suggerito che ci sono migliaia di case realizzate e non abitate in tutta l'area messinese. Perché andare a costruire e dove? Lungo le coste? Le case normali, non già quelle abusive sanate, non hanno bisogno di ulteriori metri cubi da aggiungere per aumentare la loro fragilità».

Lombardo ha quindi parlato

anche del piano casa. «È un disegno di legge - ha detto il governatore - che non è mai arrivato in aula all'assemblea regionale. Sarà difficile che vada avanti. In questo momento - ha aggiunto il governatore - dobbiamo guardare con molta attenzione quello che è accaduto con l'alluvione del primo ottobre. A proposito delle recenti polemiche sono convinto che la sinergia tra le istituzioni sia fondamentale». Lombardo ha concluso affermando che la messa in sicurezza dei centri è davvero prioritaria. «Ora - ha detto - dobbiamo

rimboccarci le maniche. Martedì riferirò in Assemblea su quanto è successo e sul nostro programma per la ricostruzione. Il ministro della Giustizia Angelino Alfano, presente ai funerali, ha detto: «Lo Stato è stato pronto nella risposta e lo sarà ancora di più nei giorni che seguiranno. Il presidente del Consiglio ha già assunto l'impegno di assumere su di sé l'onore e il compito della ricostruzione attraverso il sottosegretario Bertolaso e la Protezione Civile e manterrà questo impegno seguendo il modello di grande efficienza dimostrato a L'Aquila. Messina aspetta l'intervento del governo e il governo è già arrivato. È stato pronto nella risposta e lo sarà ancora di più nei giorni che seguiranno».

Da parte dell'amministrazione comunale, intanto, un impegno su diversi fronti. Il sindaco Giuseppe Buzzanca ha potenziato il settore della protezione civile. Oltre venti impiegati sono arrivati a rimpinguare gli uomini a disposizione dell'assessore comunale Fortunato Romano. Avranno il compito di esaminare le schede che giun-

geranno nei prossimi giorni dalle zone alluvionate. Chi ha subito dei danni dovrà compilare degli appositi moduli e consegnarli ai quartieri e al Comune. Il Comune ritiene che il numero degli sfollati che attualmente supera le mille unità sia destinato a scendere. Una parte delle persone ospitate negli alberghi potrebbe rientrare nelle proprie abitazioni. Bisogna prima di tutto però effettuare uno screening sulle abitazioni. Per questo sono già all'opera circa duecento ingegneri volontari. (*ep*)

ARS. Ribelli all'attacco. La replica: lavoro per unire

«Castiglione non faccia altri danni»: nuovo scontro nel Pdl

PALERMO

●●● Giuseppe Castiglione come «Cimabue, che fa una cosa e ne sbaglia due». A paragonare il co-coordinatore del Pdl al personaggio di una vecchia pubblicità sono i deputati regionali Giovanni Greco, Ignazio Marinese e Franco Mineo che in merito a una possibile visita di Castiglione a Palermo si chiedono «quali altri guasti provocherà il co-coordinatore dopo avere commissionato la destituzione da assessore provinciale di Peppuccio Di Maggio che ha il solo torto di essere vicino a Dore Misuraca. Dopo questo squallido atto di killeraggio politico - dicono i tre parlamentari - Castiglione torna a Palermo, così si dice, per riunificare ciò che resta del gruppo Pdl al Consiglio Provinciale ma farebbe bene ad affrontare altre più

importanti emergenze». A tal proposito, chiosano i parlamentari «ribelli» del Pdl, «qual è il Castiglione pensiero sulla tempesta finanziaria-giudiziaria che si sta abbattendo sul Comune di Palermo? A giudicare dal silenzio sembra proprio non abbia alcun pensiero». Sulla situazione al Comune e in Provincia è intervenuto anche il deputato Alessandro Aricò secondo cui «il silenzio assordante del coordinamento regionale del PDL è assolutamente inspiegabile». Castiglione nella replica getta acqua sul fuoco: «Ogni mia possibile azione tenderà a unire il Pdl non a dividerlo». E poi il coordinatore del Pdl lancia un messaggio al governo Lombardo: «Manca collegialità, servirebbe un tavolo o almeno un tavolino per affrontare le emergenze». (*ASFE*) **ANT. SPER.**

Sanità Dopo le critiche all'assessore dal presidente del Senato Schifani

Russo contrattacca: "Non si torna indietro" Leontini e Cuffaro chiedono le dimissioni

Strali del capogruppo Pdl e del senatore Udc che parlano di inefficienze e di "autoreferenzialità"

PALERMO. Ancora scintille sul fronte sanità. Alle critiche del presidente del Senato Renato Schifani che l'altro ieri a Palermo ha parlato di inefficienze e di sistema da rivedere, ha replicato ieri l'assessore Massimo Russo contro il quale sono scattati gli strali anche del capogruppo Pdl all'Ars Innocenzo Leontini che lo ha invitato a dimettersi.

Ma Russo è determinato e difende la svolta imposta alla Sanità siciliana voluta proprio per recuperare sacche di inefficienza e di spreco che l'avevano fatta sprofondare fino al rischio di commissariamento.

«Il mio profondo rispetto per le istituzioni, a prescindere dalle persone che le rappresentano - scrive Russo - mi suggerisce di non replicare alle affermazioni del senatore Schifani animate da un chiaro intento di strumentalizzazione politica».

«Il riferimento - dice Russo - è alla relazione della commissione d'inchiesta sugli errori sanitari di cui lo stesso presidente della commissione, Leoluca Orlando, riconosce l'esistenza, come mi ha ribadito ieri sera per telefono. Non

so quindi se Schifani abbia fatto riferimento a un'opinione anticipatagli da qualche commissario ma è certo che la commissione non ha concluso i suoi lavori altrimenti non avrebbe senso la mia convocazione per mercoledì prossimo a Roma». L'assessore Russo, a margine delle celebrazioni per il 15esimo anniversario della sezione palermitana dell'Ail, manifesta la sua amarezza nel vedere «agitare strumentalmente la vicenda del povero Filippo Li Gambi in presenza di una documentata relazione redatta da tre medici professionisti che hanno individuato precise responsabilità sull'accaduto, certamente diverse da quelle evocate dal sen. Schifani. In attesa che la magistratura faccia il suo corso, mi pare assai imprudente che un'alta carica dello Stato rilanci questa polemica. Da siciliano, prima ancora che da assessore, mi dispiace che non siano state sottolineate le tante cose buone fatte per la sanità in Sicilia. In un anno e mezzo abbiamo risalito la china, prima pressati e poi pubblicamente apprezzati dai ministri della Salute e dell'Economia, che

avevano chiesto il massimo rigore alle regioni del sud per uscire dal baratro economico. Noi abbiamo evitato il commissariamento e recuperato circa 500 milioni di euro non certo con tagli indiscriminati bensì con una attenta e seria riorganizzazione funzionale che ha dato credibilità e fiducia alla Sicilia». «Pensavamo che un simile risultato dovesse rappresentare un motivo di orgoglio per la Sicilia e i siciliani. E invece c'è ancora chi si ostina a lanciare critiche e a spargere veleni. Dovremmo avere nostalgia del passato? Di un sistema che costava molto più che altrove e che non ha assicurato livelli dignitosi di assistenza? Di un sistema basato sull'appartenenza anziché sulla meritocrazia? Capisco che qualcuno è disorientato dal forte vento di cambiamento. Le nomine dei manager, per esempio, sono avvenute sulla base dei curricula professionali e non con il solito criterio della spartizione politica a cui forse in molti erano abituati. Tagli? Sì, né ho fatti. Ad esempio alle tariffe della radioterapia, che non vengono più concordate nei retrobottega ma alla luce del sole, nelle stanze arieg-

giate del mio ufficio dove ogni giorno incontro manager e funzionari per concordare le strategie - più utili nell'interesse della collettività. Ho tagliato il costo del vaccino contro il papilloma virus, che adesso compriamo a 43 euro a dose e non più a 106 e ho tagliato anche l'indennità di risultato del dirigente generale responsabile di questo e di altri sprechi: peccato però che questo dirigente sia stato "ripescato" da qualcuno e si trovi adesso, lui che è medico, a svolgere il ruolo di capo di gabinetto all'assessorato territorio e ambiente: potenza della professionalità o qualcos'altro?».

Una frecciata che ha provocato la replica immediata del sen. Totò Cuffaro, il quale parla di reazione scomposta e di «attacco senza nessuna vergogna alla seconda carica dello Stato». E ancora: «Quanto poi alla sua autoproclamata competenza e dirittura vorrei solo dire che se i provvedimenti firmati da Russo, e che riguardano direttamente la salute dei siciliani - aggiunge Cuffaro - sono firmati con la stessa competenza e lucidità con cui da magistrato ha firmato alcuni provvedimenti tra i quali vorrei ricordare quelli contro il tenete Canali, i siciliani hanno poco da star sereni».

Non è più tenero Leontini che commenta: «Russo ha goduto di un sostegno e di una aprioristica collaborazione che evidentemente non meritava e finora sono state tutte le sue inefficienze, le inadempienze e anche i danni provocati al sistema sanitario regionale».

Ma l'assessore non cede: «Vado avanti in questa sfida sostenuto dalla rigorosa azione politico amministrativa del presidente della regione Lombardo, da sempre più ampi settori della politica e dalla stima di operatori sanitari e semplici cittadini che hanno ben compreso il senso della svolta».

Pd, il nodo alleanze divide i tre candidati

Antonella Giovinco
PALERMO

●●● Si ricomincia. Archivate le pre-primarie, o meglio le consultazioni dei tesserati Pd per scegliere i delegati alla scelta dei candidati alle primarie, ora si apre l'ultima fase della campagna elettorale. Obiettivo: scegliere il prossimo segretario regionale del partito.

Il 25 ottobre urne e gazebo aperti a tutti, tesserati e non. Pronta la terna dei nomi: ieri a Palermo la Convenzione Regionale del Pd con i vertici e i 300 delegati eletti nelle Convenzioni provinciali in rapporto al numero dei voti ottenuti da ciascun

candidato, hanno ratificato quanto già noto, sulla base dei numeri conseguiti dagli oltre 44mila votanti su circa 63mila iscritti.

Primo eletto Giuseppe Lupo (collegato alla mozione Franceschini), con 126 delegati corrispondenti al 44,06 per cento dei voti (19.594); segue Bernardo Mattarella (collegato a Bersani) con 89 delegati pari al 28,48 per cento delle preferenze (12.504); subito dietro Beppe Lumia, 82 delegati con il 26,27 per cento dei consensi (11.533). Niente di fatto per Giuseppe Messina (mozione Marino) che ha ottenuto tre delegati e l'1,3 per cento dei voti (522). «Nessun nemi-

co interno - dicono i tre unanimi - dopo le primarie tutti insieme». Ma è chiaro che sono tre modi diversi di vedere il partito e il futuro dell'Isola: alleanze aperte o chiusura? «Rimaniamo all'opposizione ma archiviamo la vocazione solitaria - dice Mattarella - con un quadro di alleanze nuovo che recuperi il rapporto col territorio e, specie a livello regionale, segua una linea unica del partito».

Da una parte il territorio ritrovato e un partito in costruzione, dall'altra l'apertura ai grandi temi nazionali e alla cultura della solidarietà: «Guardiamo con attenzione all'Italia dei valori e agli partiti dello schieramento

riformista - dice Lupo - no allo stampellismo per Cuffaro e Lombardo». Eppure qualcuno ha paventato possibili accordi sottobanco tra Mpa e una parte del Pd. «I nostri iscritti saranno gelosi del loro congresso - continua Lupo - e difenderanno il partito impedendo eventuali inquinamenti dei voti».

Lumia si dice contrario al meccanismo delle correnti, da

smontare soprattutto con la formazione dei militanti: «Mi pare si abbia paura dei cittadini: il Pd deve avere paura solo di chi vuole conservare il vecchio sistema, a difesa dell'ancien regime. Niente alleanze, se non con la società civile, e niente stampelle: dico no al cuffarismo e al rapporto ambiguo con Lombardo, critico di giorno e consociativo di pomeriggio». Tutti d'accor-

do, dunque, persino Cuffaro. «Accolgo con soddisfazione il proposito di Lumia di non fare più da stampella al governo Lombardo. E per una volta almeno nella vita mi trovo a dover essere concorde con Cracolici sul fatto che la Sicilia, ormai in paralisi, non merita di essere ostaggio della maggioranza che si è formata in spregio al volere dei siciliani». (L'ANGI)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblica amministrazione. All'assemblea Anci firmata un'intesa per monitorare i risultati - Si sblocca la class action

La riforma Brunetta partirà dai comuni

Gianni Trovati

TORINO. Dal nostro inviato

I comuni si mettono in prima fila nella riforma Brunetta del pubblico impiego. Ieri a Torino, nella giornata conclusiva dell'assemblea nazionale Anci, ministri della Pubblica amministrazione e sindaci hanno firmato un'intesa per monitorare nelle città maggiori l'applicazione di fasce di merito e premi ai migliori; l'adesione è arrivata da 70 città, ma l'intenzione è di coinvolgere tutti i capoluoghi di provincia. L'approvazione definitiva di merito-crazia e codice disciplinare degli uffici pubblici incassata venerdì non ferma però il cantiere della riforma, e il prossimo consiglio dei ministri dovrebbe essere la volta buona per la class action nella pubblica amministrazione. Sul tema è maturata l'intesa con il ministero dell'Economia, e dovrebbero essere superati i problemi che per due volte hanno fermato il decreto legislativo (in prima lettura) sui tavoli di Palazzo Chigi.

Il debutto dei nuovi sistemi di valutazione nei comuni seguirà la declinazione più "morbida" pensata per le autonomie, chia-

mati a garantire la distribuzione selettiva dei premi senza essere obbligati a dividere il personale in tre fasce ed a riservare a tre dipendenti su quattro un salario accessorio dimezzato o azzerato. L'intesa con Palazzo Vidoni serve anche a evitare applicazioni "elusive" delle nuove norme.

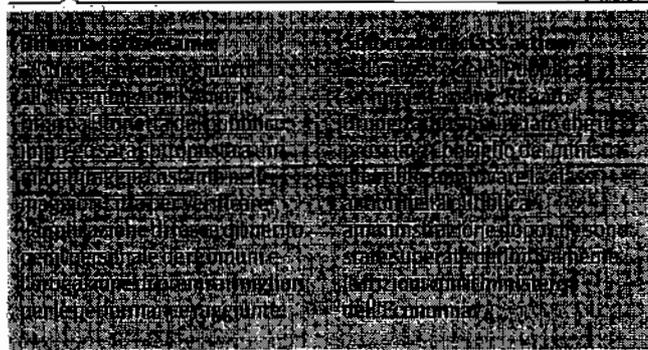
Il lavoro dei comuni peraltro è già partito nelle scorse settimane, con i vertici amministrativi di 12 città che si sono riuniti per studiare come tradurre le norme in organizzazione locale. A mettere fretta c'è anche il calendario, perché dal 1° gennaio 2011 chi non si sarà adeguato alle nuove norme dovrà applicare la versione hard della disciplina pensata per le amministrazioni statali. «Il momento è bellissimo - riflette Cesare Vaciego, direttore generale del comune di Torino e animatore del gruppo di "pionieri" - perché per la prima volta dal '93 si apre una finestra di riformismo vero. La meritocrazia, però, funziona solo se ci crediamo davvero, altrimenti le novità andranno incontro allo stesso insuccesso dei tentativi precedenti». Per allontanare il rischio il gruppo di lavoro (aper-

to a tutti i comuni interessati) sta costruendo una sorta di griglia della valutazione.

Proprio i parametri per definire le pagelle di dirigenti e dipendenti sono il primo punto nel dibattito che si sta accendendo nei municipi. «La riforma - spiega Liborio Iudicello, segretario generale del comune di Roma - mette l'accento sulla customer satisfaction e la benevolenza, ma non vanno serviti anche altri criteri: se moltiplichiamo le maestre degli asili nido, per esempio, possiamo avere famiglie soddisfattissime di un servizio che però è gestito in modo antieconomico». Non manca, poi, un problema di risorse: «A Genova - spiega Mariangela Danzi, segretario generale del comune - il fondo per la produttività è di 12 milioni e i dipendenti sono 6.500, quindi non è facile costruire incentivi reali. La valutazione deve misurare la qualità dei progetti, perché all'interno di un programma (ad esempio l'ampliamento dell'orario di un servizio) se l'apporto di tutti non è alto non raggiungo gli obiettivi».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Class action più vicina



P. A.: dal 2010 decreto su customer satisfaction sarà obbligatoria la posta elettronica certificata

TORINO. Il processo di modernizzazione della Pubblica amministrazione avviato dal ministro Renato Brunetta nel 2010 avrà altri due passaggi importanti: verranno introdotti per legge i sistemi di valutazione della soddisfazione dei cittadini-utenti della P.A. e il sistema di posta elettronica certificata. Il ministro lo scandisce davanti all'assemblea dell'Anci riunita a Torino nei saloni del Lingotto. «La customer satisfaction - ha detto Brunetta snocciolando gli obiettivi raggiunti e quelli che punta a raggiungere nel prossimo anno - significa chiedere un parere ai cittadini sui servizi della pubblica amministrazione perché non ci sono prezzi per poter giudicare. Io devo dare voce ai cittadini con tutti i mezzi possibili e lo si

fa anche con l'azione collettiva dando cioè strumenti giuridico-amministrativi forti, per far sì che chi non offre beni o servizi secondo gli standard o secondo gli impegni contrattuali sia sanzionato. Questo provvedimento vedrà la luce dal prossimo anno e verrà fatto con un altro decreto».

All'indomani dell'approvazione in Consiglio dei ministri della riforma della pubblica amministrazione, Brunetta traccia un percorso di messa in efficienza del sistema sia a livello centrale sia periferico che lui stesso ammette ha bisogno di essere ancora rodato.

Di sicuro il 2010 renderà obbligatoria la posta elettronica certificata. Le nuove tecnologie - ha spiegato - sono uno dei

catalizzatori più forti per l'efficienza della pubblica amministrazione: vuol dire eliminare la carta, supporto fondamentale della burocrazia cattiva». «Dal prossimo anno sarà obbligatoria la posta elettronica certificata universale per cittadini e imprese. La gara è in corso, partirà a gennaio».

Stiamo facendo una sperimentazione con Aci e Inps». Per spianare la strada in questa direzione il ministro ha annunciato che agli oltre 5.400 piccoli e piccolissimi Comuni italiani regalerà un pacchetto per la posta elettronica certificata, la firma digitale e le emoticon per un valore di 500 euro ciascuno. «Non è tantissimo - ha commentato - ma è un incentivo per un cambiamento culturale».

CONGRESSO. Ai vertici dell'associazione i siciliani Dipasquale e D'Arrigo

Chiamparino alla guida dell'Anci I sindaci: recuperare i soldi dell'Ici

TORINO

●●● Si è chiusa ieri al Lingotto di Torino la quattro giorni dell'Anci. I primi cittadini italiani hanno eletto presidente il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e Gianni Alemanno (Roma) presidente del consiglio nazionale. Chiamparino il 22 ottobre sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'Anci, dove sono ora rappresentati tutti i partiti dal Pd al Pdl, dalla Lega all'Udc, da qual-

che giorno non è più controllata solo dal centrosinistra: il Pdl, forte dei risultati dei risultati ottenuti nelle ultime amministrative, ha lo stesso numero di rappresentanti del centrosinistra nel governo dell'associazione. In più a Torino la Lega Nord ha fatto ufficialmente il suo ingresso nell'Anci piazzando il sindaco di Novara, Massimo Giordano, alla vice presidenza.

Nell'ordine del giorno approvato ieri i sindaci italiani chiedono al

governo che siano stabilizzate le entrate, tra cui prioritariamente il reintegro totale del mancato gettito dell'Ici sulla prima casa e che siano immediatamente sospese tutte le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità 2009. Due i siciliani rappresentati nell'ufficio di presidenza: il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale e il consigliere comunale di Nizza di Sicilia (Me), Giacomo D'Arrigo.

VASCO PIRRI ARDIZZONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Centro-destra. Cicchitto: dopo il congresso Pd confronto senza tabù sulle istituzioni - Sull'immunità già presentato un testo

Pdl: ora riformare Csm e Consulta

Il Giornale attacca Napolitano assente a Messina - L'opposizione lo difende

Barbara Flammeri
ROMA

■ E adesso riforme. Prima fra tutte quella della giustizia dove non si deciderà solo la separazione delle carriere tra giudici e pm. Il Pdl insiste sul ritorno all'immunità parlamentare e punta a rivedere le norme che sanciscono la composizione della Consulta e del Csm. Fabrizio Cicchitto, capogruppo del partito di Silvio Berlusconi alla Camera lo ha ribadito anche ieri, invitando l'opposizione a collaborare: «Dopo il congresso del Pd va ripreso il confronto sui temi essenziali delle riforme istituzionali», ha detto, spiegando che «nessun tema può essere considerato un tabù intoccabile se si vuole riformare lo Stato, rinnovare le istituzioni e ridisegnare quei rapporti tra politica e magistratura che sono stati devastati nel '92-'93 dal circolo mediatico giudiziario». Nell'elenco anche l'immunità parlamentare sulla quale il senatore Pdl Lucio Malan ha già presentato una proposta di legge in Senato.

A pochi giorni dalla bocciatura del Lodo Alfano da parte della Consulta si delinea la strategia del centro-destra. L'idea accarezzata nelle ore successive al verdetto, di puntare sul voto anticipato a costo di innescare un braccio di ferro con il Quirinale, è stata messa da parte rapidamente. L'alt congiunto Fini-Bossi ha convinto il premier che la strada verso le urne non era percorribile. Di qui la scelta di spingere l'acceleratore sulle riforme, anche costituzionali. È chiaro però - come ha detto più volte venerdì il premier - che il confronto con il Quirinale sarà improntato d'ora in poi alla «coabitazione», sia pure «deale», più che alla collaborazione. Significa non riconoscere la terzietà del Capo dello Stato, ma assumerlo come espressione di una «parte».

I rapporti con Giorgio Napolitano sono tutt'altro che tornati alla normalità. Il *Giornale* ieri ha nuovamente attaccato il capo dello Stato: «Niente funerali per evitare Silvio», era il titolo che campeggiava in prima pagina. L'assenza del capo dello Stato a Messina per un problema fisico sarebbe stata, secondo il quotidiano della famiglia Berlusconi diretto da Vittorio Feltri, «una scusa» per evitare il premier. La tesi del quotidiano non ottiene nessuna replica dal Quirinale, venerdì sera aveva avvisato dell'impossibilità per Napolitano di presenzia-

LA MEDIAZIONE DELLA LEGA

Calderoli: il presidente è il più super partes degli ultimi anni
Il Quirinale: presenza ai funerali impossibile per un infortunio alla caviglia

re alla cerimonia (il presidente ha dovuto indossare un tutore per il riacutizzarsi del male alla caviglia). Qualunque altra ipotesi - sottolineano ambienti vicini al Colle - è da considerarsi solo strumentalizzazioni.

Ma è chiaro che quest'ennesimo affondo contro Napolitano non aiuta a rasserenare il clima. L'opposizione ritiene che ci sia in realtà un'unica regia, come fu nel caso Boffo (l'ex direttore di Avvenire). «Non passagiamo che o direttamente dal capo del governo o dalla stampa a lui vicina non venga un attacco scomposto e sconsiderato al presidente della Repubblica», dice il probabile prossimo segretario Pd Pierluigi Bersani. E il vice presidente del Senato Vannino Chiti (sempre Pd) è ancora più esplicito poiché individua nel quotidiano di Feltri «il braccio» mentre «la mente è

Berlusconi». Il Pdl però fa quadrato attorno al premier evidenziando (Mario Valducci) l'accanimento giudiziario nei confronti di Berlusconi. La verità - dice il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti - è che «dalle dichiarazioni a raffica e colme di insulti contro il Presidente Berlusconi appare evidente che gli esponenti della sinistra stanno perdendo la testa. Parlano di ossessione, ma gli unici ossessionati sono loro».

L'ipotesi ventilata da Cicchitto di una riapertura del confronto con l'opposizione sulle riforme, immunità parlamentare compresa, al momento sembra difficilmente percorribile. Neppure Pierferdinando Casini mostra di voler seguire il Pdl su questa strada. Per il leader dell'Udc il ritorno all'autorizzazione a procedere parlamentare è una «follia» e rivolgendosi al premier aggiunge: «Mi auguro che si abbassi il tono dello scontro e che non si armetta intorno ai termini di prescrizione. Le priorità sono quelle degli italiani non quelle di Berlusconi».

A mediare potrebbe essere la Lega: Bossi, pur avendo immediatamente manifestato al Cavaliere la propria solidarietà e minacciato la discesa in piazza dell'esercito padano, ha a cuore anzitutto il federalismo. L'alleanza con Fini, per stoppare qualunque tentazione elettorale, si fonda proprio sulla necessità di salvare quella che per il Carroccio è la madre di tutte le riforme. La Lega non vuole acuire lo scontro. Non a caso Roberto Calderoli in un'intervista alla *Stampa* ci ha tenuto a sottolineare che l'attuale capo dello Stato è il più super partes degli ultimi che si sono avvicinati al Colle e che del verdetto della Consulta è stato una «vittima» quanto Berlusconi.

F. C.
- 4 -
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ELEZIONI REGIONALI

Il premier punta sui centristi Casini: solo alleanze locali

**Berlusconi: con intese in Calabria larga vittoria
Anche la Bresso propone una trattativa all'Udc**

È aperta la partita per le regionali con l'Udc che si candida a svolgere il ruolo di "ago della bilancia" della competizione. A riaprire ufficialmente i cantieri è stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che si è rivolto ai centristi per il voto in Calabria, auspicando una vittoria con un «larghissimo margine se l'Udc si affiancherà a noi sostenendo il sindaco Scopelitti». Invito al quale il leader centrista Pier Ferdinando Casini risponde puntualizzando che è «fuori dalla realtà» qualsiasi accordo su base nazionale «sia con il Pdl che con il Pd», non escludendo comunque intese locali. All'Udc apre anche il Pd, con la governatrice della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, che non esclude una «ragionevole trattativa».

Berlusconi sa che l'Udc può essere decisiva soprattutto al Sud e si rivolge a Casini dalle pagine della *Gazzetta del Sud*: «Ricordo - afferma il premier - che l'Udc è già con noi nel partito popolare europeo che è la grande famiglia della democrazia e della libertà in Europa». Ma la risposta del leader centrista è un secco «no, grazie». «Un'alleanza nazionale con il Pdl - dice - è un'ipotesi fuori dalla realtà», in quanto «i problemi che ci hanno divisi restano» e «l'estrema reazione alla Consulta allontana l'idea di una alleanza su scala nazionale». Casini non esclude però che «esistano alcuni validi esponenti del Pdl in periferia con i quali fare accordi, ma non sarà certo Berlusconi - rimarca - a stabilire le alleanze che dobbiamo fare».

Democratici. Oggi la convenzione ratifica le scelte dei circoli

Al Sud il 53% degli iscritti ma solo il 40% dei voti Pd

di **Roberto D'Alfonso**

Potrà anche essere criticabile la procedura barocca con cui il Pd ha deciso di scegliere il suo segretario nazionale ma ci sono due dati che non possono essere sottovalutati. Primo, il Pd è un partito con ben 822.709 iscritti e 7.114 circoli in Italia (a cui vanno aggiunti gli iscritti e i circoli esteri). Secondo, il 56,4% degli iscritti (quasi mezzo milione di persone) ha votato per eleggere i delegati alla convenzione che si riunisce oggi per "certificare" i candidati ufficiali in vista delle primarie del 25 ottobre.

Questi dati nascondono però un problema. Dal punto di vista della sua membership il Pd è un partito con un profilo marcatamente meridionale. Infatti, come si vede nella tabella in pagina, nelle regioni del Sud si concentra oltre la metà dei suoi iscritti (il 53,3%) mentre il 31,5% sono in Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche e solo il 15,2% al Nord. Dal punto di vista elettorale invece la situazione è molto diversa. Alle ultime elezioni politiche del 2008, su un totale di oltre 12 milioni di voti presi dal Pd, il 34,8% veniva dalle regioni settentrionali, il 25,2% da quelle del Centro e solo il 40% da quelle meridionali. Per una corretta valutazione di questi dati va tenuto presente che Nord e Sud contano ognuno per il 40% del corpo elettorale. Nella sostanza al Nord ci sono 34 elettori per ogni iscritto. Al Centro il rapporto è di circa 1 a 12 e al Sud di 1 a 11. Fa impressione constatare la differenza tra il Nord e le altre due zone, ma fa ancora più impressione vedere che le regioni della vecchia Zona Rossa - quelle del Centro - hanno un rapporto tra elettori e iscritti quasi uguale a quelle del Sud.

Occorre tener presente questo quadro quando si valuta il risultato ottenuto nelle varie zone

del paese dai tre candidati alla segreteria del partito. La critica rivolta a Bersani di aver vinto grazie agli iscritti del Sud non è fondata. La circostanza che sia arrivato primo con i voti del Mezzogiorno è semplicemente il risultato del fatto che gli iscritti del Pd sono lì e non al Nord. È per questo che, come si vede nella tabella, il voto del Sud rappresenta sia per Bersani che per Franceschini il 57-58% dell'oro totale nazionale nonostante qui il Pd abbia raccolto solo il 40% dei suoi voti nel 2008. Il rendimento dei due candidati maggiori è stato molto simile in tutto il paese.

Il caso di Marino è nettamente diverso. Infatti è l'unico candidato che ha preso una percentuale di voti al Nord superiore alla sua media nazionale: il 13% contro il

7,9 per cento. Il suo successo relativo in questa zona introduce un elemento di incertezza nella contesa tra Bersani e Franceschini. Infatti quel 13% di voti e la bassa percentuale di iscritti del Pd al Nord sono spie di un partito diverso in questa zona rispetto al resto dello Stivale. Se l'outsider Marino ottenesse un buon risultato il 25 ottobre tra gli elettori delle primarie, e magari al Sud si registrasse un divario meno accentuato tra Bersani e Franceschini, è possibile che diventi l'ago della bilancia. Infatti se nessuno otterrà il 50% dei voti si andrà al ballottaggio tra i due candidati più votati. A decidere non sarà la Convenzione di oggi ma l'Assemblea nazionale che verrà eletta il 25 Ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Membership meridionale

N° circoli	2.140	2.045	2.929
N° voti Pd politiche 2008 camera	4.220.449	3.048.676	4.853.136
% voti politiche 2008 sul totale voti Pd	34,8	25,2	40,0
% iscritti sul totale	15,2	31,5	53,3
N° di elettori per ogni iscritto al Pd	34	12	11
Iscritti votanti, % sul totale	17,0	25,9	57,1
% votanti su iscritti	62,8	46,5	60,5
Bersani	16,0	25,4	58,6
Franceschini	15,9	26,7	57,4
Marino	28,8	26,5	44,8

Nota: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto; Centro: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche; Sud: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Fonte: Elaborazioni Cise su dati ufficiali del Pd

Le due Italie. Se si applica alle regioni l'indice di sviluppo umano invece del reddito procapite il divario con il nord cambia di poco

Sud in coda anche nella qualità della vita

di **Franco Locatelli**

Anche se invece del reddito pro capite si usa un indice di sviluppo umano più complessivo - come quelli proposti dall'Onu, dal Nobel Amartya Sen o dalla Commissione Stiglitz in Francia - le regioni del Sud restano in fondo alla classifica italiana, con alcune eccezioni. A fronte di qualche miglioramento per Basilicata, Abruzzo, Molise, e perfino per la Calabria, c'è una sostanziale invarianza per quelle maggiori: Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Lo sottolinea una ricerca del Dipartimento per lo studio delle società mediterranea

nee della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bari. Le regioni in cui si vive relativamente meglio sono otto: quattro del Nord-Est (Trentino, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna), una del Nord-Ovest (Lombardia) e tre del Centro (Toscana, Umbria, Marche).

Applicando gli stessi indicatori dei francesi alle province italiane,

LA GRADUATORIA

Confermato lo svantaggio meridionale con le eccezioni di Basilicata, Abruzzo Molise e Calabria. Nel nord-ovest più reddito che benessere

Il Sole 24 Ore del lunedì ha già calcolato che Forlì e Cesena sono le province italiane in cui si vive meglio. Adesso, utilizzando indicatori parzialmente diversi e intrecciando i criteri scelti dall'Undp (United Nation Development Program) e di Amartya Sen per misurare lo sviluppo umano, un team di ricercatori baresi guidati dall'economista Michele Capriati, ha costruito un indice di libertà effettiva (Ile) misurato sull'arco degli ultimi 10 anni. E le sorprese non mancano, perché non sempre il reddito pro capite coincide con il benessere. Sette gli indicatori alla base dell'Ile: reddito pro capite, speranze di vita dalla nascita, percentuale di diplomati e laureati sul totale del-

la popolazione, quota di votanti alle elezioni politiche nazionali e di cittadini superiori ai 14 anni che fanno volontariato, numero di crimini violenti ogni 10 mila abitanti e percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata.

In una scala che misura da 0 a 1 l'indice di libertà effettiva, la cui media nazionale si attesta su un valore pari allo 0,48, colpisce il debole posizionamento di Piemonte e Valle d'Aosta che si collocano in terza fascia (sopra lo 0,40 ma sotto la media nazionale) insieme a Molise e Basilicata. Nella nuova geografia dello sviluppo umano regionale in posizione medio-alta ma dietro le otto regioni leader (oltre

0,60) si collocano invece Lazio, Liguria e Abruzzo (tra 0,48 e 0,60) mentre in coda (sotto 0,40) figurano tutto il Sud (meno di 0,40) tranne Abruzzo, Molise e Basilicata.

Dal 1997 al 2007 l'Ile è cresciuto dallo 0,43 allo 0,53 ma ci sono vincitori e vinti. Il Trentino è stato per due volte in vetta alla classifica, l'Umbria e l'Emilia una volta mentre la Campania è stata sempre la peggiore. Nel decennio Friuli e Lazio sono le regioni che hanno migliorato di più il proprio rating mentre l'Umbria, pur restando tra le migliori, ha perso posizioni. Il Sud si colloca, in termini di benessere lordo, sempre sotto la media nazionale,

con l'eccezione di Abruzzo e Molise. Però la dinamica del reddito e quella dello sviluppo umano non coincidono. In Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio e Sardegna il Pil pro capite è migliore della qualità dello sviluppo umano mentre il contrario avviene per Marche, Umbria e, in parte, per Emilia, Molise, Basilicata e Calabria. Nel Nord-Ovest gli elevati livelli di reddito non si accompagnano ad analoghi livelli di sviluppo umano, mentre al Centro e nel Nord-Est i livelli di sviluppo umano sono migliori di quelli del reddito. Il Lazio fa storia a sé e si avvicina al Nord-Ovest. Nel decennio Piemonte e Valle d'Aosta abbinano posizioni di vertice nella graduatoria del reddito pro capite a posizioni nettamente peggiori sul piano delle libertà effettive e dello sviluppo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA